

Il lutto

La città piange il prof Morra «l'intellettuale col papillon»

Rondoni a pagina 8

Addio al prof Morra: «La città gli è debitrice»

Docente emerito di Sociologia dell'Università di Bologna e già consigliere regionale, si è spento a 90 anni. Lunedì i funerali

Cordoglio in città e nel mondo accademico per la morte del prof Gianfranco Morra, docente emerito di Sociologia dell'Università di Bologna, già titolare della prima cattedra di Sociologia della conoscenza in Italia. È deceduto nella notte tra giovedì e ieri a 90 anni, lasciando le figlie Licia, docente a Bologna, ed Elena, insegnante al Liceo scientifico di Forlì, dirigente scolastico delle scuole La Nave e consigliere comunale. Nel 2017, dopo 30 anni insieme, aveva perso la moglie, Maria Luisa Giardini, storica docente alle scuole superiori forlivesi. Morra ha contribuito alla nascita e allo sviluppo dell'Alma Mater in Romagna e dell'Università di Forlì, dove fu preside alla facoltà di Scienze Politiche.

Grande divulgatore, è stato un intellettuale dal pensiero profondo, curioso in vari campi, anche quello artistico, brillante conversatore, relatore in tanti convegni e autore di innumerevoli articoli e libri. Personaggio pubblico, si presentava ai convegni con il suo caratteristico papillon e con simpatici tratti istrionici, insieme alle ironiche battute che puntellavano gli acuti giudizi culturali che catturavano l'attenzione della platea e degli studenti.

Nato il 30 novembre 1930 a Bologna, qui compì gli studi per poi trasferirsi a Forlì dove mise radici con la famiglia. Laureatosi in filosofia all'Alma Mater, vinse il concorso a cattedra di Filosofia della storia nel 1970, fu pre-

side alle magistrali di Forlimpopoli, insegnò nelle Università di Lecce, Macerata, Bologna e Forlì, ed ebbe una cattedra 'Luigi Sturzo' a Caltagirone. Nel 1983 fu il primo ad essere insignito del Premio internazionale Medaglia d'oro al merito della cultura cattolica di Bassano del Grappa, di cui poi divenne presidente. Quando compì ottant'anni l'Alma Mater organizzò una giornata di studi in suo onore che si svolse il 27 novembre 2010 nella Sala Gandolfi di Palazzo Mangelli a Forlì. Intensa fu pure la sua attività giornalistica e pubblicistica con interventi su varie testate nazionali. Era stato fondatore e presidente dell'Istituto Carlo Tincani (a Bologna) per la ricerca scientifica e la diffusione della cultura.

«Ricordo la sua energia, la forza, le convinzioni e il suo anti-conformismo» ha detto la figlia Elena, ricordando pure del padre «l'intelligenza, la filosofia, la grande capacità di memoria e la vasta conoscenza. Credo non ci sia un posto, un quadro, una chiesa in Italia che non conoscesse». Ha poi aggiunto: «È sempre stato molto legato alla mamma, ha avuto un grande affetto per lei e per tutta la famiglia. Era una persona disinteressata, non attaccata alle cose materiali, aveva il gusto della convivialità e della buona tavola e ha brindato fino all'ultimo qui in casa vicino a noi. A più di ottant'anni ha imparato a inviare mail e a usare le nuove tecnologie per comunicare e rimanere sempre collegato. Ha avuto tanti allievi che sono rimasti legati

a lui e professori che sono sempre venuti a trovarlo tra cui Belardinelli, Gili, Allodi, Ghini».

«Un sociologo poliedrico, un maestro» è stato definito sulla rivista 'Studi cattolici' che, in occasione del 90° compleanno, lo ha voluto omaggiare sul numero di novembre con una galleria di interventi di colleghi e amici. Chiara Savelli, responsabile Human Resources dell'Ong Avsi, fu assistente di Morra negli anni in cui lui fu consigliere regionale, e ricorda: «Aveva una curiosità a 360°, gli interessava tutto con uno spiccato senso del piacere e del gusto della vita, dall'arte alla gastronomia. Il suo non è stato un intellettualismo di maniera. Aiutava a leggere fatti e realtà. Lui, che era un intellettuale rigoroso, leggeva di tutto, dai saggi filosofici alle scritte dei giovani sulle panchine e sui muri». Fra i ricordi pubblicati su 'Studi cattolici', il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, scrive che «l'intera città è debitrice a persone lungimiranti come il prof Morra che alla cultura e al sapere dei giovani hanno dedicato un'intera vita».

Alla notizia della sua scomparsa, il sindaco ha aggiunto: «Ne ricordiamo il carattere forte, le prese di posizione decise e l'impegno costante nei dibattiti su scala territoriale, a cominciare dal progetto dell'Università in Romagna. Di questa sua propensione a tenere in collegamento la dimensione locale con una visione più ampia, capace di rapportarsi anche con le grandi questioni nazionali e internazionali, diede prova anche durante

il mandato di consigliere regionale iniziato nel 1995. In questo momento di costernazione mi rendo testimone dell'affetto e della stima da parte della città di Forlì stringendo in un affettuoso abbraccio i suoi cari. **La salma** sarà esposta nella camera mortuaria dell'Ospedale Morgagni-Pierantoni da oggi pomeriggio e da lì partirà lunedì alle 14.45 per i funerali che si svol-

geranno alle 15 nella chiesa del Suffragio in corso della Repubblica. Al termine la salma sarà tumulata accanto a quella della moglie nella tomba di famiglia nel cimitero di Meldola.

Alessandro Rondoni



Il professore Gianfranco Morra, fu preside della sede forlivese di Scienze Politiche

IL RICORDO

«Non è mai stato un intellettuale di maniera: la sua intelligente ironia lo rendeva leggero e al contempo profondo»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.